



Da mesi le scriventi Organizzazioni Sindacali si confrontano con la controparte aziendale alla ricerca di una soluzione a questa drammatica parentesi nella storia della nostra comunità aziendale.

Il Sindacato ha impiegato, e continuerà a farlo nel rispetto della sua missione, le migliori energie alla ricerca di una responsabile mediazione volta a salvaguardare la dignità delle donne e degli uomini di BNL.

La Banca continua a dimostrarsi sorda alla rivendicazione delle persone alle quali deve i risultati positivi che il management si è affannato a sbandierare nei mesi scorsi.

Rivendicazioni semplici, che tutelino gli individui che tanto hanno sostenuto l'azienda col proprio lavoro e con molti sacrifici nei precedenti piani industriali.

Non possiamo — tollerare l'arrogante ostinazione dell'A.D., dei suoi manager e della proprietà francese: **sono intollerabili le cessioni di ramo e continueremo ad urlarlo, come pure non passerà in cavalleria la riorganizzazione auspicata dalla banca, con le gravi ricadute previste in particolare per la rete.**

Le Organizzazioni sindacali hanno proclamato una nuova giornata di sciopero per il prossimo 24 gennaio! Intanto, come noto, e successivamente all'avvio dell'iter per lo sciopero, la Banca ha avviato la procedura per la cessione dei rami inerenti il back office (APAC).

Scioperiamo contro tutte le misure inique contenute nel piano industriale:

- **la chiusura di 135 filiali** e le ricadute in termini di mobilità funzionale e geografica;
- la cessione del pacchetto di controllo di **Axepta**;
- la **carezza di organico** nelle filiali e le pressioni commerciali
- il modello **presenza sul territorio**;
- **il ritardo nel numero di assunzioni** concordate negli accordi sindacali relativi alla cosiddetta Q100.
- l'esternalizzazione mediante **cessione del ramo d'azienda dell'IT**;
- il progetto di esternalizzazione mediante cessione dei rami d'azienda del **Back Office**.

Scioperiamo per tutti questi motivi, scioperiamo tutti!